

strato, essere a sovrabbondanza in Voi, e faviezza, e potenza, per ben proteggere le letterarie fatiche di chichesia; scenda finalmente al particolare, col supplicarvi a voler patrocinar benignamente quelle, che son di me, e che io or mi prendo l'onore di consegnarvi. Son queste di me, SAVISSIMO ARCIVESCOVO, cioè di uno, che ebbe la bella sorte d'incontrare il vostro compatimento nella sua primiera privata fortuna; onde Voi l'onoraste in ogni tempo, e del vostro gentilissimo amore, e della vostra generosa protezione. Scelto poscia, da chi ne à l'autorità in Roma, a vedere le vostre Opere, mi parve pur' anche di aver fortito l'onore di lodarvi per giustizia, e di encomiarvi per debito. E finalmente, ammiratore in ogni tempo, e in ogni luogo, di vostra dottrina, di vostra prudenza, di vostro merito singolare, meritai pur' anche di esser da Voi riguardato con finezze di amorosissima gentilezza, e di esser da Voi corrisposto con contrasegni di gentilissima corrispondenza.

Il che essendo così, non dubito ora punto, che siate Voi per intraprendere la difesa di questi miei Pastoral Ragionamenti; avendone essi un doppio motivo a sperarlo, e perche portano in fronte il nome vostro, a cui son
con-